

il bacino bieticolo dello stabilimento interessa un'area veneta e friulana particolarmente vocata per la produzione di barbabietole il cui contenuto di saccarosio è tra i più alti dell'intero territorio nazionale;

da anni le organizzazioni sindacali, le associazioni dei produttori, i sindaci del Veneto orientale chiedono all'Eridania di avviare la ristrutturazione dello zuccherificio di Ceggia al fine anche di consentire la lavorazione di tutta la produzione locale che, per buona parte, viene oggi trasferita nei lontani zuccherifici ubicati al confine tra il Veneto e l'Emilia Romagna, con notevoli aggravii di costi legati, in modo particolare, al trasporto;

in questi giorni la società CO.Pro.BI è subentrata alla società Eridania nella proprietà dello zuccherificio;

c'è la preoccupazione che il trasferimento della proprietà sia legato piuttosto ad un trasferimento delle quote in Emilia, dove la CO.Pro.BI opera, che ad una volontà di rilanciare lo stabilimento di Ceggia —

se sia intenzionato ad intervenire nei confronti delle società Eridania e CO.Pro.BI per garantire l'operatività dell'impianto di Ceggia e a considerare la possibilità di un sostegno concreto del governo per la ristrutturazione ed innovazione dell'impianto stesso.

(5-08465)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

da oltre due mesi la scuola attende un provvedimento necessario per il suo regolare funzionamento, che assicuri agli

alunni degli insegnanti stabili per tutto l'anno e, conseguentemente, coprire tutti i posti disponibili;

il giorno 3 novembre 2000 il Consiglio dei ministri ha, ancora una volta, rinviato l'approvazione del decreto riguardante il numero delle cattedre da assegnare a ruolo;

intanto, sono stati nominati i supplenti sulla base delle vecchie graduatorie provinciali e, in tal modo, sono stati esclusi gli insegnanti supplenti che nelle nuove graduatorie permanenti si trovano ai primi posti, in posizione utile per il ruolo o per l'incarico;

infatti il DL n. 240 del 2000, convertito nella legge n. 306 del 2000, ha riconfermato i supplenti dell'anno precedente senza considerare la posizione nelle nuove graduatorie permanenti;

tale provvedimento avrebbe dovuto avere carattere provvisorio perché — secondo fonti del ministero della pubblica istruzione — in tempi rapidi si sarebbe dovuto provvedere alle immissioni in ruolo e al conferimento delle supplenze annuali ma, senza il nuovo decreto, gli insegnanti precari, che assicurano con il loro lavoro il funzionamento regolare della scuola, sono stati gettati in una situazione di totale disagio e, in molti casi, letteralmente sul lastrico;

il coordinamento dei precari da dieci anni sta lottando per il riconoscimento dei propri diritti, per l'affermazione del diritto al lavoro e affinché non venga disperso il patrimonio di professionalità ed esperienza che essi rappresentano —

quando intenda emanare un ulteriore ed immediato decreto per l'immissione in ruolo, per incarichi annuali ed infine per l'assegnazione di supplenze temporanee agli insegnanti aventi diritto sulla base dei nuovi scaglioni delle graduatorie permanenti.

(2-02712) « Lenti, Giordano, Cangemi ».

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

numerosi articolisti ex articolo 23 della legge n. 67 del 1988 da oltre due anni sono stati impegnati nelle scuole statali siciliane in qualità di animatori socio-culturali, quali responsabili dell'attività *post-scolastica* in laboratori artistici eccetera;

dette unità non rientrano nel 30 per cento dei posti ATA riservati ai progetti LSU e per dette unità di articolisti sembra venir meno la possibilità di un progressivo passaggio di detti articolisti dalle scuole ai provveditorati agli studi —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro;

se e quali iniziative siano all'esame del ministero per rendere possibile il passaggio degli articolisti impegnati nelle scuole statali ai provveditorati agli studi.
(3-06545)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

GRAMAZIO, CONTI, ALBONI, CARLESÌ, DELMASTRO DELLE VEDOVE e PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la stampa quotidiana nazionale di oggi riporta, con la massima evidenza, i risultati di uno studio dell'Università di Tor Vergata riferito al periodo 1995-1997 dai quali si evincono dati a dir poco allarmanti;

si calcola, infatti, che nelle strutture pubbliche delle Asl sono deceduti 247 mila pazienti per errori nelle sale operatorie, ambulanze che non arrivano, ritardi nelle terapie e carenze igieniche;

tale studio, che è stato avallato da una ricerca dell'Istat, denuncia in pratica le

gravi situazioni di arretratezza in cui versano le nostre costose strutture sanitarie;

l'inchiesta dell'Università di Tor Vergata evidenzia anche la malnutrizione dei pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere;

i risultati dello studio in questione sono supportati da tabelle esplicative suddivise regione per regione dalle quali si comprendono con chiarezza le cause di numerosi decessi evitabili che hanno coinvolto persone tra i 5 e i 69 anni di età;

l'inchiesta identifica inoltre le diverse cause che hanno portato alla morte centinaia di pazienti all'interno di varie strutture e pone l'accento sul fatto che ben quindici italiani su cento avrebbero potuto essere salvati se l'assistenza in queste strutture non fosse stata assolutamente inadeguata;

il professor Giuseppe Cananzi, docente di Economia sanitaria all'Università di Tor Vergata di Roma, ha anche spiegato i danni causati da diagnosi non effettuate e da attività di prevenzione non adeguate oltre all'incidenza, a tutti nota, dello stile di vita che ciascuno di noi adotta;

a fronte dei risultati allarmanti dell'autorevole inchiesta, il sottosegretario alla Sanità, senatore Ombretta Fumagalli Carulli, afferma che « sono dati che prevedo » e in una intervista riferisce anche « che è ora di aprire gli occhi » —:

se il Ministro della sanità in prima persona voglia riferire alla Camera dei deputati sui risultati di questa indagine che evidenziano una situazione di grave disagio e aggravano le preoccupazioni di tutti gli utenti del Servizio sanitario nazionale.
(3-06549)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBONI e CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sulle pagine della cronaca de *Il Messaggero* di giovedì 9 novembre 2000, si legge